

## **Studio di settore UM01U - Commercio al dettaglio di alimentari**

Le attività interessate sono quelle relative ai seguenti codici attività:

47.11.20 - Supermercati;

47.11.30 - Discount di alimentari;

47.11.40 - Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari;

83

47.21.02 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata;

47.25.00 - Commercio al dettaglio di bevande;

47.29.10 - Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari;

47.29.20 - Commercio al dettaglio di caffè torrefatto;

47.29.30 - Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici;

47.29.90 - Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca.

Lo studio di settore UM01U è il risultato dell'evoluzione dello studio TM01U, approvato con decreto ministeriale del 18 marzo 2004 ed in vigore dal periodo d'imposta 2003.

Il nuovo studio non presenta modifiche rilevanti rispetto allo studio TM01U relativamente ai modelli di business per il settore del commercio al dettaglio di alimentari. Rispetto alla precedente versione dello studio, i cluster sono passati da 19 a 18, essendo stato eliminato il cluster 7 (Negozi con produzione propria di insaccati).

L'elaborazione del nuovo studio UM01U ha permesso un affinamento dell'analisi della coerenza economica. Gli indicatori economici utilizzati per l'analisi della coerenza sono: Valore Aggiunto per addetto, Margine operativo lordo per addetto non dipendente, Ricarico, Durata delle scorte e Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto.

Nella funzione di regressione è stata introdotta una nuova analisi della territorialità costituita dal "Livello del canone degli affitti dei locali commerciali" distinto per singolo Comune, che viene ad aggiungersi alla tradizionale analisi della Territorialità del commercio a livello comunale.

Gli Uffici locali, nello svolgimento dei controlli, dovranno porre attenzione al fatto che, nel caso di commercializzazione di significative quantità di particolari prodotti che presentano un elevato costo di acquisto e che hanno una rotazione di magazzino più lenta rispetto ai prodotti alimentari tradizionali, (ad es. vini pregiati, particolari tipi di formaggi ed insaccati, ecc.), alcuni soggetti potrebbero risultare incoerenti con riferimento all'indicatore della durata delle scorte.